

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121.63.521.61.460.67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250  
Un semestre L. 3.250  
Un trimestre L. 1.700

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Martedì sull'Unità il discorso che TOGLIATI pronuncerà oggi all'Arera sul XXXIV anniversario della gloriosa RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 268

DOMENICA 11 NOVEMBRE 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## L'AUMENTO DEGLI AFFITTI

Dunque ci siamo: il ribasso dei prezzi è stato messo in movimento e, allegri o cittadini, nulla lo arresterà. La Confindustria lo aveva promesso, i sindacati liberali l'avevano ottenuto, la democrazia cristiana l'aveva giurato — e figuratevi se quelli mancano agli impegni che prendono verso il Paese! — e il governo ha deciso: 50 per cento, almeno, di aumento sui prezzi attuali. E' evidente che non si può essere proventuosi più opportunamente e più efficacemente per far ribassare tutti i prezzi, d'un colpo solo ed in misura notevole!

Come d'abitudine il governo ci ha lasciato giungere l'acqua alla gola. E' incapace di prevedere e di provvedere a tempo. E' questo lo stile dell'on. De Gasperi; temporeggiare, intricare, evitare le responsabilità, lasciare che la Scelba si diventi una informazione diretta ed obiettiva sulla grandezza che il popolo egiziano conduce per la sua indipendenza.

Così il Consiglio dei ministri si è riunito per lunghe ore. Poi ha rinviato la questione al CIR. A questo lo scherzo non è piaciuto; proprio a noi questa gatta da pettinare? E l'ha rispedita al Consiglio dei ministri. Costoro, visto che non c'era modo di rinviare o di squagliarsi, ma che proprio a loro toccava decidere, hanno discusso otto-dieci ore, hanno abbandonato senz'altro il timido principio democratico avanzato dall'on. Zoli per un aumento proporzionale al reddito dell'inquilino e finalmente sono arrivati alla peggiore delle soluzioni, quella che ha sollevato la contrarietà generale.

Lasciamo da parte tutta una serie di questioni di principio e di applicazione. Il punto fondamentale è questo: mentre la disoccupazione aumenta, mentre il livello di vita delle masse popolari si abbassa, mentre l'inverno impera, ancora più opprimente del solito, il governo getta addosso ai cittadini un aggravio che, secondo lo stesso ministro Zoli, si aggira sui 24 miliardi per il 1952 e sui 48 miliardi per il 1953. Noi sappiamo se queste cifre non sono in realtà inferiori al vero.

Hanno pensato i nostri governanti che cosa significhi la loro proposta per milioni di operai, di contadini, di impiegati, di piccoli e medi artigiani e commercianti? Si tratta di varie migliaia di lire al mese da spendere in più per l'affitto; e quanti milioni di italiani sono invece già nell'abisso o sull'orlo?

Vi sono poi le ripercussioni indirette. Gli aumenti dei fitti per le botteghe e per i negozi operano inevitabilmente l'aumento dei prezzi. D'altra parte l'aumento dei fitti di casa diminuirà la capacità di acquisto delle masse. Quindi da una parte prezzi più alti, dall'altra meno denaro da spendere. Altro che il circolo infernale dei salari e dei prezzi! Questo è veramente il caso infernale della morte per i poveri, sempre più poveri.

Bisogna costruire delle case. E i quattrini li prendono a determinate categorie, agli inquilini che non hanno la possibilità di comprare un appartamento, magari agli stessi padroni di case con gli affitti bloccati. I grandi industriali, i grandi agrari, i proprietari che hanno costruito cinematografi e palazzi e che ne ricavano profitti scandalosi, non hanno l'obbligo di contribuire a risolvere il problema sociale della casa. Le case si faranno con i soldi della povera gente; gli abitanti delle grotte e delle catapecchie, quelli che vivono in dieci in una stanza con l'asino o con il maiale contribuiranno a far costruire case, dove però non andranno ad abitare, e di cui nessuno può diventare compratore. Le case finiranno nelle mani di chi sa quale ente statale, di qualche altro INA-Casa, per esempio, le cui gesta cominciano ad occupare le cronache. Questi i principi sociali cristiani applicati dalla D.C.

Tutto ciò non può essere. Ancor più che l'Opposizione in Parlamento si mobilita e si scateni nel Paese il rifiuto generale. I lavoratori, i poveri non vogliono pagare un soldo in più. Se il governo vuole veramente costruire delle case non doveva spendere 25 miliardi per la Somalia, non spenda centinaia di miliardi per gli armamenti. D'altra parte non creda il governo di giocare ancora una volta di abilità: accentrando i proprietari lasciando loro tutto l'aumento, ma inguzzarli gli inquilini imponendo l'aumento.

No, è l'aumento dei fitti che i lavoratori italiani non vogliono non sprofondare sempre più in basso.

## INTERVISTA ALL'UNITA' DEL MINISTRO D'GLI ESTERI EGIZIANO

# L'Egitto condanna aspramente il patto aggressivo del Medio Oriente

“Non vogliamo sostituire un'occupazione straniera con un'altra...” - La lotta contro gli oppressori inglesi - Amicizia con l'URSS e invito a intensificare gli scambi con l'Italia

Iniziamo da questo numero la pubblicazione di una serie di corrispondenze del nostro inviato in Egitto, Alberto JACOVELLO. Queste corrispondenze hanno lo scopo di fornire al lettore italiano una informazione diretta ed obiettiva sulla grandezza che il popolo egiziano conduce per la sua indipendenza.

### DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE IL CAIRO, novembre 10

La prima personalità ufficiale egiziana con la quale ho avuto un colloquio diretto, al Cairo, è stato l'on. Nabil Pascià, presidente del Consiglio dei ministri del governo in carica e capo del Partito Ufficiali. Egli ha detto, prima di tutto, che il nome e l'orientamento del giornale che rappresento e, quindi, il tema della

degli accordi, che ormai sono oggetto soltanto della storia passata, e nessuna forza al mondo potrà riportarli in vita. L'Egitto, popolo e governo, è deciso fermamente a sottrarre ai tentativi di occupazione dei suoi diritti ed all'occupazione ed all'unità del suo territorio in quanto alle ulteriori misure, noi abbiamo interamente preparato, ma non ho il diritto di divulgarle attualmente.

— D: Che pensa V.E. delle notizie apparse nei giornali in merito alla possibilità della conclusione di un patto di non aggressione tra l'Egitto e l'Unione Sovietica?

— R: La nostra politica mira al rafforzamento dei legami di amicizia tra l'Egitto e tutte le nazioni del mondo, tra cui evi-

proposta, che non fu accettata. D: V.E. considera la proposta del “Quattro” per un Patto mediterraneo come un fattore a consolidare la pace o, al contrario, come una misura che aumenti il pericolo di guerra? Ed in che modo vede l'Egitto la rinuncia di partecipare a questa alleanza?

— R: Noi non accettiamo di sostituire una occupazione ad un'altra. Le proposte, se fossero state accettate, avrebbero sostituito una occupazione internazionale all'occupazione inglese. Noi siamo disposti ad esaminare la partecipazione dell'Egitto al consolidamento della pace mondiale, ma soltanto dopo la realizzazione delle nostre rivendicazioni nazionali e dopo aver realizzato l'unità del nostro territorio (Egitto e Sudan). Per prima cosa, ed innanzi tutto, il rispetto della nostra dignità e della nostra sovranità.

— D: Il presidente del Consiglio dei ministri italiano, De Gasperi, ha fatto alcune dichiarazioni d'amicizia nei riguardi del governo e del popolo egiziano. Egli ha sviluppato in seguito una attività diplomatica per aiutare l'Egitto?

— R: Le dichiarazioni con le quali S.E. De Gasperi manifestava la sua simpatia al governo e al popolo egiziano sono state ben accolte tra noi. Queste dichiarazioni, in quanto a una pace può essere ottenuta soltanto mediante il rispetto della volontà dei popoli e l'abolizione del principio dell'uguaglianza di trattamento per tutte le nazioni grandi e piccole. Questo è l'unico mezzo di collaborare alla salvaguardia di una vera pace nel mondo. Non abbiamo informazioni ufficiali sul fatto che il presidente italiano si sia occupato di questo soggetto da parte di S. E. il Presidente del Consiglio.

— D: Quale è il giudizio del governo egiziano sulla vita politica della colonia italiana in Egitto? Crede il governo egiziano di poter sviluppare i rapporti economici, commerciali e culturali tra l'Egitto e l'Italia?

— R: Gli egiziani, noti in ogni epoca per il loro senso di ospitalità verso gli stranieri, hanno accolto volentieri la numerosa colonia italiana stabilitasi da lungo tempo in Egitto. L'attività degli italiani in Egitto è sempre stata molto apprezzata, sia nel campo economico che nel campo artistico. Mi piace ricordare in questa occasione che la colonia italiana è stata la prima tra le colonie straniere ad appoggiare le nostre rivendicazioni all'epoca della nostra prima rivoluzione nazionale. In effetti, i cittadini italiani firmarono un documento di solidarietà con noi, che fu inviato al loro console ad Alessandria manifestando tutto il loro appoggio e la loro simpatia per le rivendicazioni dell'Egitto.

Questa petizione fu allora trasmessa ad una commissione in Egitto che in Italia ed in Inghilterra e fu accolta favorevolmente dal popolo egiziano. La colonia italiana, che sviluppa la sua attività produttiva nel più sano campo, non trova da parte del potere egiziano, nessun ostacolo a questa attività e anzi non un motivo di attrito è mai nato a questo proposito.

— D: E' ben sollecitato che si accorgiate ben volentieri ogni rafforzamento dei rapporti commerciali dei legami economici con l'Italia. Noi potremmo scambiare molte merci con voi, tanto più che l'Egitto e l'Italia sono entrambi paesi mediterranei; la natura stessa ha creato tra questi due paesi numerosi legami di affinità e di interessi.

ALBERTO JACOVELLO

## E' NECESSARIA LA PROROGA PURA E SEMPLICE DEL BLOCCO

# La legge sugli affitti accolta da una sollevazione generale

Il difetto che il Parlamento approvò il provvedimento del governo

Una accoglienza peggiore della nuova legge sui fitti non poteva averla il progetto governativo ha sollevato la collera e l'indignazione degli inquilini che nel pieno dell'inverno si vedono accollare un altro peccato: un aumento salariale, un altro aumento salariale, un altro aumento salariale. In proprio, in caso, ha colpito stavolta un'altra persona di buon senso. Ma il provvedimento del governo aveva un difetto: era un aumento salariale. La stampa che rappresenta il più vasto interesse e il più lontano settore politico ha condannato un'altra legge — se si eccettuano naturalmente il Popolo e qualche altro foglio ufficiale — la legge Zoli-Varelli. Raramente si è avuta una legge in un giornale governativo di una frase come quella scritta nel Momento Sera: «Non è dato sapere se si sa stata nella riunione consultata unanimità di condanna del progetto. E' stato deciso che il governo non ha alcuna responsabilità nei riguardi dello stato d'animo del Paese, poiché la natura stessa ha creato tra questi due paesi numerosi legami di affinità e di interessi».

Una accoglienza peggiore della nuova legge sui fitti non poteva averla il progetto governativo ha sollevato la collera e l'indignazione degli inquilini che nel pieno dell'inverno si vedono accollare un altro peccato: un aumento salariale, un altro aumento salariale, un altro aumento salariale. In proprio, in caso, ha colpito stavolta un'altra persona di buon senso. Ma il provvedimento del governo aveva un difetto: era un aumento salariale. La stampa che rappresenta il più vasto interesse e il più lontano settore politico ha condannato un'altra legge — se si eccettuano naturalmente il Popolo e qualche altro foglio ufficiale — la legge Zoli-Varelli. Raramente si è avuta una legge in un giornale governativo di una frase come quella scritta nel Momento Sera: «Non è dato sapere se si sa stata nella riunione consultata unanimità di condanna del progetto. E' stato deciso che il governo non ha alcuna responsabilità nei riguardi dello stato d'animo del Paese, poiché la natura stessa ha creato tra questi due paesi numerosi legami di affinità e di interessi».

La legge sugli affitti accolta da una sollevazione generale. Il difetto che il Parlamento approvò il provvedimento del governo. Una accoglienza peggiore della nuova legge sui fitti non poteva averla il progetto governativo ha sollevato la collera e l'indignazione degli inquilini che nel pieno dell'inverno si vedono accollare un altro peccato: un aumento salariale, un altro aumento salariale, un altro aumento salariale. In proprio, in caso, ha colpito stavolta un'altra persona di buon senso. Ma il provvedimento del governo aveva un difetto: era un aumento salariale. La stampa che rappresenta il più vasto interesse e il più lontano settore politico ha condannato un'altra legge — se si eccettuano naturalmente il Popolo e qualche altro foglio ufficiale — la legge Zoli-Varelli. Raramente si è avuta una legge in un giornale governativo di una frase come quella scritta nel Momento Sera: «Non è dato sapere se si sa stata nella riunione consultata unanimità di condanna del progetto. E' stato deciso che il governo non ha alcuna responsabilità nei riguardi dello stato d'animo del Paese, poiché la natura stessa ha creato tra questi due paesi numerosi legami di affinità e di interessi».



Il nostro inviato Alberto Jacovello a colloquio col ministro degli Esteri egiziano ad interim Ibrahim Farag Pascià

conversazione che desideravo avere con lui. Nabil Pascià ha quindi incaricato l'on. Ibrahim Farag Pascià, ministro degli Esteri ad interim, di rispondere alle mie domande. Sono stato ricevuto quasi immediatamente dal ministro degli Esteri. Egli è un uomo sui cinquant'anni, bruno di aspetto, di tipo giovanile, vestito secondo la moda europea salvo il tradizionale turbante.

Prima di tutto ho fatto presente all'on. Ibrahim Farag Pascià che il mio giornale era interessato a pubblicare dichiarazioni ufficiali di personalità dirigenti, e cioè perché i nostri lettori possano conoscere direttamente il pensiero del governo egiziano, e che in tal senso l'Unità non aveva alcuna prevenzione. Il ministro ha mostrato di apprezzare questo metodo ed ha quindi dato disposizione ad un nuovo Comitato, che in arabo le mie domande e le sue risposte.

— D: Quali sono le misure che il governo egiziano conta di adottare per assicurare l'applicazione delle leggi sull'abrogazione del Trattato del 1898 e delle due Convenzioni del 1899?

— R: Il governo egiziano ha abrogato il Trattato del 1898 e le Convenzioni del 1899 in virtù dei suoi diritti costituzionali, basandosi sui precedenti internazionali e conformemente alla Carta delle Nazioni Unite, che dichiara l'uguaglianza nella sovranità tra tutti gli Stati, grandi o piccoli. L'Assemblea generale, così come il Consiglio di Sicurezza, hanno deciso che uno Stato non può mantenere forze militari sul territorio di un altro Stato, senza il consenso di esso. D'altra parte, nessuno può negare che quegli accordi furono firmati sotto la violenza morale, provocata dall'occupazione britannica in seguito alla promulgazione delle nuove leggi e di fronte all'annunzio del popolo egiziano, al rifiuto patriottico degli operai egiziani di lavorare per conto dell'occupante nei campi inglesi, i britannici sono ricorsi alla violenza, agendo in un modo che non può essere definito che barbaro. Essi hanno commesso attentati contro pacifici cittadini, uccidendone alcuni e deportando altri. In seguito a questi atti, i giudici, ufficiali di polizia, essi si sono impadroniti con la forza di tutto il territorio egiziano, e di tutto il territorio egiziano — ed il resto del Paese, agendo in un modo che non può essere definito che barbaro. Essi hanno commesso attentati contro pacifici cittadini, uccidendone alcuni e deportando altri. In seguito a questi atti, i giudici, ufficiali di polizia, essi si sono impadroniti con la forza di tutto il territorio egiziano, e di tutto il territorio egiziano — ed il resto del Paese, agendo in un modo che non può essere definito che barbaro.

Tutti o quasi tutti i torrenti e fiumi dell'Italia settentrionale e sono ingrossati e qua e là hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione. Il Servizio di Lambro gonfiandosi tuttora, gonfi e minacciosi e continuano a dilagare oltre gli argini som-

## VASTA AGITAZIONE NELLE CAMPAGNE DI BOLOGNA

# 130 mila contadini scendono in sciopero per ottenere la riforma dei contratti agrari

Si è concluso lo sciopero nelle zone farsiane - Manifestazioni di donne attorno ai lavoratori della Breda - Si riaccende la lotta nelle miniere di San Giovanni Valdarno

Il quadro delle lotte del lavoro ha assunto nei giorni scorsi un'importanza di rilievo. In varie categorie di lavoratori che vanno dalla coltura alla lavorazione di prodotti di vita più umile il tessuto comune che caratterizza nel loro insieme è diverso: lotte e costumi, lotte e prospettive nazionali che creano di esse affre sia nei centri industriali che nelle campagne.

Per ottenere la riforma dei contratti agrari e assicurarsi in tal modo uno slancio maggiore alla produzione agricola, martedì prossimo 130 mila contadini della provincia di Bologna sospesero il lavoro. La decisione è stata presa dai lavoratori della terra per rivendicare l'approvazione da parte del Senato del progetto di legge per la riforma dei contratti agrari già varato da una Camera.

La giornata di martedì è stata dedicata a una lotta per i contratti agrari dalla confederazione che in un appello ai braccianti ai mezzadri agli affittuari e ai coltivatori diretti ha denunciato il tentativo di abbassare gli esigui redditi del prodotto di legge e ne chiede la pronta approvazione.

Per illustrare le richieste dei lavoratori, durante la sospensione di lavoro grandi manifestazioni si svolsero in numerosi comuni della provincia.

La lotta alla Breda prosegue intanto con immutato vigore. Il settimo giorno di sciopero degli operai della Breda è trascorso senza incidenti, per lunedì 6 operai sono convocati in una grande assemblea per ascoltare le ragioni del comitato di gestione inviata a Roma per le trattative al Ministero del Lavoro.

Le donne lavoratrici della Breda e le mogli e le madri, che si sono radunate in un'aula per discutere la situazione. Alla riunione hanno anche partecipato i lavoratori delle altre fabbriche di Sesto. Esse hanno posto come segni della loro solidarietà, ciascuna un dono a nome dell'assistenza della propria fabbrica. In tal modo si è creato un fondo di solidarietà che sarà destinato a sostenere i lavoratori della Breda.

La giornata di martedì è stata dedicata a una lotta per i contratti agrari dalla confederazione che in un appello ai braccianti ai mezzadri agli affittuari e ai coltivatori diretti ha denunciato il tentativo di abbassare gli esigui redditi del prodotto di legge e ne chiede la pronta approvazione.

Per illustrare le richieste dei lavoratori, durante la sospensione di lavoro grandi manifestazioni si svolsero in numerosi comuni della provincia.

La lotta alla Breda prosegue intanto con immutato vigore. Il settimo giorno di sciopero degli operai della Breda è trascorso senza incidenti, per lunedì 6 operai sono convocati in una grande assemblea per ascoltare le ragioni del comitato di gestione inviata a Roma per le trattative al Ministero del Lavoro.

Le donne lavoratrici della Breda e le mogli e le madri, che si sono radunate in un'aula per discutere la situazione. Alla riunione hanno anche partecipato i lavoratori delle altre fabbriche di Sesto. Esse hanno posto come segni della loro solidarietà, ciascuna un dono a nome dell'assistenza della propria fabbrica. In tal modo si è creato un fondo di solidarietà che sarà destinato a sostenere i lavoratori della Breda.

## MILIARDI DI DANNI PER IL NUBIFRAGIO NEL NORD

# L'Adda e il Lambro dilagano La Milano-Torino interrotta

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

Il nubifragio che ha colpito la zona del Bormida e del Po, ha provocato danni per miliardi di lire. L'Adda e il Lambro dilagano, interrompendo la linea ferroviaria Milano-Torino. I fiumi hanno straripato invadendo le campagne, macchiando i ponti, interrompendo le linee di comunicazione.

## La CGIL smantella le tesi della Confindustria sui salari

# A bassi salari non corrispondono bassi prezzi - Proposta un'inchiesta sui profitti

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

La segreteria della CGIL ha inviato ieri la lettera di risposta alla Confindustria sulla richiesta di aumento dei prezzi. «Abbiamo esaminato con la dovuta attenzione — dice la lettera confederale — la Vostra lettera del 29 ottobre scorso. Dobbiamo constatare con rammarico la conferma della vostra intransigenza nei confronti dell'operaio. La vostra proposta di aumento dei prezzi, che è un aumento di prezzo, non è un aumento di salario. Non può essere accolta.

## Il ritorno da Vienna

# E' giunto a Roma il capo della delegazione egiziana

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari, è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della pace, che avevano offerto i partigiani della pace, polché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono un segno della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari, è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della pace, che avevano offerto i partigiani della pace, polché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono un segno della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari, è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della pace, che avevano offerto i partigiani della pace, polché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono un segno della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari, è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della pace, che avevano offerto i partigiani della pace, polché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono un segno della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari, è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della pace, che avevano offerto i partigiani della pace, polché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono un segno della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari, è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della pace, che avevano offerto i partigiani della pace, polché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono un segno della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari, è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della pace, che avevano offerto i partigiani della pace, polché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono un segno della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari, è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della pace, che avevano offerto i partigiani della pace, polché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono un segno della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari, è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della pace, che avevano offerto i partigiani della pace, polché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono un segno della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari, è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della pace, che avevano offerto i partigiani della pace, polché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono un segno della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasciatore egiziano a Mosca, Kamel El Bendari, è stato accolto entusiasticamente alla stazione Termini. Un folto gruppo di partigiani della pace, che avevano offerto i partigiani della pace, polché quei fiori — egli ha detto — non sono soltanto un segno di omaggio, ma sono un segno della vera amicizia del popolo italiano per il mio paese.

Il capo della delegazione egiziana è giunto a Roma, proveniente da Vienna, dove aveva partecipato ai lavori del Consiglio Mondiale della pace. L'ex ambasc